

DALL'AUTORE DI *LA TERRA DELLE STORIE*

CHRIS COLFER



**ALTRO
CHE
FANTAZION**

Rizzoli

CHRIS COLFER

**ALTRO
CHE
FANFICTION**

Traduzione di Tommaso Varvello

Rizzoli

Titolo originale: STRANGER THAN FANFICTION

© 2017 Christopher Colfer

Pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti
da Little, Brown and Company
una divisione di Hachette Book Group, Inc.
1290 Avenue of the Americas, New York, NY 10104

La presente edizione è pubblicata in accordo
con Little, Brown and Company
New York, New York, USA
Tutti i diritti riservati

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A / Rizzoli, Milano
Prima edizione Narrativa ottobre 2017

ISBN 978-88-17-09645-4

Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano

*Ad Ashley,
sei la migliore amica che si possa desiderare.
Visto che hai una memoria molto migliore
della mia, è compito tuo ricordarmi quali
parti di questo libro sono successe davvero.*

RICHIAMO ALLA CONVENTION

Non sarebbe stata la WizCon se qualcuno non fosse stato calpestato. Era così che la pensavano i dipendenti del Santa Clara Convention Center. Il successo dell'evento annuale non veniva misurato in base al numero degli ingressi (era scontato che fosse tutto esaurito), ma da quello degli infortuni che causava la folla entusiasta. Per fortuna gli incidenti della WizCon non erano mai gravi, anche se i visitatori erano così eccitati da diventare un pericolo per se stessi e per quelli che avevano intorno. Insomma, più incidenti accadevano e più gli organizzatori dell'evento erano sicuri di aver fatto bene il proprio lavoro.

Fuori dall'entrata, i primi arrivati premevano contro le porte di vetro, frementi d'impazienza: lo staff della convention era convinto che la WizCon 2017 avrebbe infranto tutti i record.

«Sono le dodici e un minuto!» esclamò un ragazzino vestito da alieno grigio. «Dovevate aprire a mezzogiorno!»

«Dai, sono ore che aspettiamo!» disse una signora anziana travestita da Maria Antonietta senza testa.

«Alcuni di noi sono qui da ieri!» aggiunse una ragazzina assonnata, che faceva parte di un gruppo in cui tutti indossavano tute da dinosauro.

Il centro congressi era circondato da una massa gigantesca di figure storiche, specie ormai estinte e creature extraterrestri. Era una vista spaventosa per chiunque passasse lì vicino, ma quella folla era molto più innocua di quanto i costumi non dessero a vedere.

Tutte quelle persone erano riunite alla WizCon perché fan di una serie televisiva di successo di nome *Wiz Kids*. Era un telefilm di azione/avventura su un trio di giovani geni che viaggiavano nel tempo e nello spazio grazie a un'invenzione fantastica costruita all'interno di un bagno chimico.

Come è facile immaginare, al suo debutto la serie era stata bastonata dalla critica, neanche fosse una pignatta. Le recensioni erano una più aggressiva dell'altra e tutte sembravano soffermarsi sulla "trama ridicola". I giornalisti provavano gusto nel fare a pezzi la serie, tanto che facevano a gara a chi la odiava di più. Ma le stroncature procuravano a *Wiz Kids* sempre più attenzione. La gente la guardava per rendersi conto di quanto fosse ridicola, ma molti finirono per non trovarla così terribile come previsto. Il grande pubblico si affezionò all'assurdità della serie e si trovò in sintonia con il suo spirito da derelitti, e ben presto lo show diventò un fenomeno mondiale.

Non era certo Shakespeare, ma d'altra parte in un certo senso la sua fortuna era proprio *di non essere Shakespeare*.

Quasi da un giorno all'altro, il cast di ragazzini diventò famoso in moltissime case d'America. I loro volti si ritrovarono impressi su magliette, scatole per il pranzo, lenzuola e diversi prodotti da bagno, e le loro vite diventarono materiale scottante per i tabloid.

Nove stagioni dopo, il pubblico di *Wiz Kids* era più vasto e appassionato che mai. I fan, che si facevano chiamare "Wizzer", dominavano internet con più hashtag, discussioni, forum e fanfiction di ogni altro show televisivo. E come un pellegrinaggio religioso, ogni anno il quarto weekend di giugno i Wizzer di tutto il mondo andavano a Santa Clara, in California, per festeggiare lo show tutti insieme durante la sacra convention di *Wiz Kids*.

«Sono le dodici e cinque!» esclamò la madre di tre gemelli vestiti da soldati dell'antica Roma. «Aprite le porte!»

«Fateci entrare! Si muore di caldo qui fuori!» aggiunse un uomo vestito da capo a piedi come una lumaca marziana.

«Mi si stanno sciogliendo i baffi!» gridò una ragazzina vestita da Edgar Allan Poe (o almeno così sperava la gente).

Finalmente alle dodici e dieci le porte si aprirono e una folla di creature aliene, personaggi famosi defunti

e grossi rettili prese d'assalto il centro congressi: *la WizCon 2017 era cominciata!* Gli addetti alla sicurezza guidavano con cautela la fiumana euforica come fossero alle prese con un gregge di pecore esplosive. I medici erano pronti con le barelle. Gli altri impiegati del centro congressi scommettevano su quali visitatori fossero i più propensi a crollare.

I primi Wizzer che entrarono si misero a correre fino alla sala, dove nel pomeriggio si sarebbe tenuto l'incontro con il cast e il team di creativi di *Wiz Kids*. Solamente le prime seicento persone avrebbero potuto sedersi, i più sfortunati sarebbero stati costretti a guardare l'evento trasmesso su un grande schermo in un'altra sala.

Animati dal disperato desiderio di vedere i loro attori preferiti in carne e ossa, i teenager si lanciarono a tutta velocità per i corridoi, abbattendo bancarelle di costosi souvenir e anziani visitatori che si trovavano sulla loro strada. Varcarono le porte della sala e corsero ad accaparrarsi un posto a sedere, e appena qualche minuto più tardi tutte le poltrone erano state occupate da centinaia di ragazzi impazienti. Sguardi di compassione venivano lanciati verso le anime sfortunate che erano rimaste senza un posto, come fossero passeggeri di terza classe del *Titanic*.

Nessuno dei Wizzer lì presenti riusciva a stare fermo, aspettando che l'incontro cominciasse. La sala si agitava e si muoveva come se tutti i presenti avessero un tremendo bisogno di andare in bagno. L'attesa era

soffocante, e alcuni dovettero mettersi a respirare in sacchetti di carta per non svenire, ma chi poteva biasimarli? *Era l'evento dell'anno!* L'incontro che avevano aspettato così a lungo sarebbe cominciato di lì a qualche minuto!

Gli occhi di tutti correvano lungo il palco, mentre si chiedevano da che lato sarebbero entrati i loro eroi. Era stato allestito un tavolo con quattro sedie, quattro microfoni e quattro targhe con il nome. La folla stridette come un branco di iene quando i nomi del cast e del creatore di *Wiz Kids* vennero annunciati; soprattutto al nome di Cash Carter, il protagonista dello show.

Non c'era dubbio che i Wizzer desiderassero incontrare Cash Carter più di chiunque altro. Praticamente tutti quelli che non erano travestiti indossavano una maglietta che raffigurava il personaggio che interpretava, il dottor Webster Bumfuzzle. Quest'ultimo era famoso per i suoi occhiali spessi, il papillon verde e il camice da laboratorio blu. I Wizzer bisbigliavano tra loro, domandandosi che cosa stesse facendo Cash Carter in quel momento e se fosse tanto eccitato per quell'incontro quanto loro...

Dalla stanza per gli artisti dietro il palco, il rumore del pubblico assomigliava al tuonare di una tempesta lontana. Cash Carter trovò un po' di pace in bagno, dove il chiasso distante venne soffocato dal ronzare delle luci fluorescenti. Rimase in piedi davanti allo specchio con gli occhi chiusi, godendosi la quiete fin tanto che poteva.